

reddito di realizzo immediato e di realizzo mediato, coll'incasso della differenza fra prezzo di acquisto dei titoli redimibili e valore nominale, per i titoli che sono rimborsati alla pari mediante sorteggio. E tali attività resterebbero a sicura copertura del passivo quando si scegliesse per la valutazione lo stesso saggio di capitalizzazione che servi al passivo per il calcolo delle riserve matematiche, vale a dire per la determinazione degli impegni dello Istituto verso gli assicurati.

Se un tale procedimento di valutazione che a noi sembra corretto in ogni sua parte si fosse seguito, i Valori mobiliari rilevati dalle Compagnie cedenti sarebbero entrati a far parte del patrimonio dell'Istituto con valore forse anche superiore a quello che l'Istituto corrispose alle Compagnie cedenti.

Ma sia per ossequio alle disposizioni dell'art. 46 dello Statuto, sia per un criterio prudenziale ed anche per il proposito di rendere chiari i bilanci dell'Istituto, e tali che le impostazioni possano trovare facile e diretto riscontro, si propone di attribuire ai valori mobiliari che entrano a far parte del patrimonio dell'Istituto il corso liberamente fatto sul mercato alla data d'inizio dello esercizio industriale da parte del nostro Istituto, vale a dire al 1° gennaio 1913.